



## Adriana Cipriani

Monteprandone (AP)

### Devozione

Uno scatto che ci riporta esemplarmente a certe acute riflessioni sulla fede popolare di alcune regioni del centro sud di un maestro della letteratura contemporanea, Leonardo Sciascia, peraltro "tradotte" in immagini da un grande della fotografia mondiale qual'è Ferdinando Scianna. Una fede che si esprime per vie semplici, mediante segni gestuali spontanei quanto pregni di intenso fervore spirituale. Mani discrete e che trasudano pietà e amorevolezza sono quelle che si accostano alle anemiche gambe insanguinate del Cristo. Non accenni di enfasi o retorica descrittiva, ma il tutto ci è trasmesso dalla brava Adriana Cipriani con garbo e pudore, sulla scia di un'inquadratura che non cede a indugi dispersivi e di uno sfocato volto a "centralizzare" opportunamente la suggestiva intimità di un atto di fede.

## Anna Streva

Palermo

### La mia Africa

Formulazione dignitosa di un ritratto che di certo non trasuda eclatante originalità; sono tanti i fotografi nostrani, cultori dell'esotico, preposti all'operazione. Ma tant'è, quest'immagine di Anna Streva, non ci dispiace. A mio avviso due sono gli elementi che ne decretano l'interesse: lo sguardo della giovane donna di colore e la coloristica di contorno che ne scandisce ancor più l'espressività. Un ritratto in definitiva spontaneo, informale, non legato ai canoni della più o meno rigida frontalità né tantomeno a quelli del più o meno rigoroso "tre quarti". Descrittivo di una situazione estemporanea più che comunicativo di movenze introspettive o psicologiche. Solo una micro perplessità: ritratto ambientato, o non? Uno sfocato meno "ibrido", e quindi in difetto o anche in eccesso, avrebbe potuto dirimere il dubbio. Si fa per dire!



## Francesca Romana Cenciarini

San Benedetto del Tronto (AP)

### Al molo

Attesa, riflessione, preghiera. Quante situazioni si possono compendiare nel raccolto atteggiamento dell'aggraziata figura femminile, fulcro di questa bella immagine. Uno scatto, quello di Francesca Romana, di consistente impatto scenico, meditato e ben curato in tutte le sue componenti tecnico-espressive. L'accorta e avvenente illuminazione che nobilita il primo piano della descrizione ben si accorda a uno sfondo cromaticamente meno appariscente e nondimeno intriso di mistero e di infinito. E non è davvero trascurabile quella presenza di luce che in lontananza, a mò di vivida e consistente fiammella, accentua il clima di intensa spiritualità aleggiante su tutta la composizione. Pare proprio di potere asserire che, mai come in questo caso, occhio e sensibilità si sono erti a preziosi e classici elementi per una composizione di così ragguardevole risultato.